



# PINE ROLES

The logo for Turismo Provincia di Torino features a stylized white 'P' inside a circle, followed by the word 'Turismo' and 'Provincia di Torino' stacked vertically, with '1997' at the bottom right.

**INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA  
TOURIST INFORMATION CENTRES  
OFFICES DU TOURISME**

**Pinerolo**  
Via del Duomo, 1  
0121.795589  
[info.pinerolo@turismotorino.org](mailto:info.pinerolo@turismotorino.org)  
[ufficioturisticopinerolo.it](http://ufficioturisticopinerolo.it)

Visita il sito ufficiale dell'Ente del Turismo  
Visit Torino's Official Tourist website  
Visitez le site officiel de l'Office du Tourisme

[www.turismotorino.org](http://www.turismotorino.org)



 REGIONE  
PIEMONTE





## STORIA / HISTORY / HISTOIRE

Storia, tradizioni e ambienti naturali sono i punti di forza di questa terra, sempre percorsa da grandi avvenimenti: il clima, la ricchezza delle pianure e la posizione strategica a ridosso delle Alpi hanno attratto nel Pinerolese liguri, romani, francesi.

Con i primi Conti sabaudi Pinerolo visse un momento molto favorevole, soprattutto per il commercio; sotto il Conte Tommaso e i suoi discendenti della branche d'Achaea la pace e prosperità: dal 1295 al 1418 divenne capitale dei loro possedimenti in Piemonte. Nel Cinquecento iniziarono gli scontri tra Piemontesi e Francesi, che occuparono la città e il territorio fino al 1800.

Ad esempio il solido legame con la Cavalleria. Qui, infatti, giungevano cavalieri da tutto il mondo per apprendere uno dei metodi più importanti dell'equitazione, un "sistema naturale" e innovativo concepito dal Capitano Federigo Caprilli. Anche per questo, dal 1849, Pinerolo divenne sede della Scuola Militare di Equitazione.

Ottiene la storia della Maschera di Ferro nel periodo di occupazione da parte della Francia del Re Sole. Questo prigioniero nato nelle carceri del Regno e, scortato da D'Artagnan e i suoi moschettieri, approdò nella Cittadella di Pinerolo, dove rimase dal 24 agosto 1669 al 17 aprile 1687: si dice sia stato un personaggio talmente importante che Luigi XIV non ebbe la forza di farlo decapitare, e talmente grande la sua colpa da nascondersi il volto sotto un panno di ferro e dentro una maschera di ferro. Ogni due anni, il primo fine settimana di ottobre, Pinerolo ricorda la vicenda con una suggestiva rievocazione.

History, traditions and natural environments are the strong points of this land, which has always been crossed by great events: the climate, the richness of the plains and the strategic position close to the Alps have attracted Ligurians, Romans, and French to the Pinerolo area.

With the first Savoy Counts, Pinerolo lived a very favorable moment, especially for trade; under Count Tommaso and his descendants of the Acaja branch, it enjoyed peace and prosperity: from 1295 to 1418 it became the capital of their possessions in Piemonte. In the sixteenth century the clashes between the Piedmontese and the French began, the latter occupied the city and the territory until 1800.

The surprising inheritance of this whole story defines the various aspects of Pinerolo and the Valleys today. For example, the solid link with the Cavalry. In fact, riders from all over the world came here to learn one of the most important methods of horseback riding, an innovative "natural system", conceived by Captain Federigo Caprilli. Also for this reason, from 1849, Pinerolo became the seat of the Military Riding School.

Or the story of the Iron Mask during the period of occupation by the France of the Sun King. This prisoner wandered around the prisons of the Kingdom and, escorted by D'Artagnan and his musketeers, he landed in the Citadel of

Pinerolo, where he remained from August 24, 1669 to April 17, 1687: people say he was such an important personage that Louis XIV did not have the strength to behead him, and his crime was so great that he had to hide his face under a velvet cloth and inside an iron mask. Every two years, the first weekend of October, Pinerolo remembers the story with a picturesque commemoration.

Histoire, traditions et environnements naturels sont les points forts de ce territoire depuis toujours marqué par de grands événements : le climat, la richesse des plaines et la position stratégique aux pieds des Alpes ont attiré sur le territoire de Pinerolo les ligures, les romains et les français. Avec les premiers Comtes de Savoie Pinerolo a vécu une période très favorable, surtout pour le commerce ; sous le Comte Tommaso et ses descendants de la branche d'Achaea la paix et la prospérité régnait sur le territoire : de 1295 à 1418 elle devint la capitale de leurs biens dans le Piémont. Le XVI<sup>e</sup> siècle marque le début des affrontements entre les Piémontais et les Français qui occupaient la ville et le territoire jusqu'au XIX<sup>e</sup> siècle.

L'héritage surprenant de toute cette histoire définit aujourd'hui les différents aspects de Pinerolo et des Vallées.

Par exemple le lien solide avec la Cavalerie. Les cavaliers venaient du monde entier pour apprendre une des méthodes d'équitation « naturelle » et innovante, conçue par le Capitaine Federigo Caprilli. C'est aussi pour cela qu'à partir de 1849 Pinerolo est devenue le siège de l'Ecole Militaire d'Equitation.

Ou encore l'histoire du Masque de Fer lors de l'occupation du territoire par la France du Roi Soleil. Ce prisonnier erra dans les prisons du Royaume et, escorté de D'Artagnan et ses mousquetaires, il arriva à la Citadelle de Pinerolo et il y resta du 24 août 1669 au 17 avril 1687 : on dit que c'était un personnage tellement important que Louis XIV n'eut pas le courage de le faire décapiter et que sa culpabilité était tellement grande qu'il cachait son visage sous un tissu de velours et un masque en fer. Tous les deux ans, le premier weekend du mois d'octobre, Pinerolo rappelle cette histoire avec une reconstitution historique.

## CASTELLI, DIMORE STORICHE E FORTIFICAZIONI CASTLES, HISTORIC MANORS AND FORTIFICATIONS CHÂTEAUX, DEMEURES HISTORIQUES ET FORTERESSES

Nella pianura a sud di Pinerolo, delimitata dal Po e dall'inizio della Val Pellice, si trovano molti castelli e dimore storiche riuniti in un circuito di visite: alte recinzioni nascondono giardini preziosi - che conservano l'impianto originario all'italiana con labirinti topiari o parchi con piante secolari e laghetti -, mentre gli interni presentano stucchi, affreschi e dipinti. Ne fanno parte i castelli di Buriasco, Piobesi Torinese, Osasco e Vinovo; quelli di Miradolo a San Secondo di Pinerolo, di Marchierù a Villafanca Piemonte e dei Marchesi Romagnano a Virle Piemonte; il Torrione a Pinerolo e Palazzotto Jova a Volvera; la villa Giacosa Valfré di Bonzo a Pancalieri, La Paesana a Piobesi Torinese e Lajolo a Piossasco.

L'itinerario delle Dimore Storiche del Pinerolese fanno parte anche il Palazzo Ricca di Castelvecchio e quello dei Conti di Bricherasio.

Del panorama spicca soprattutto il Forte di Fenestrelle, che per le sue dimensioni e il suo sviluppo - 3 km lungo tutto il fianco sinistro della valle su 650 m di dislivello - è detta la "grande muraglia piemontese". Progettato dall'ingegnere Ignazio Bertola nel XVIII secolo con funzione di protezione del confine italo-francese, venne completata nel secolo successivo: è costituito da tre complessi fortificati: il San Carlo, il Tre Denti e il Delle Valli, uniti da un tunnel al cui interno corre la scala coperta più lunga d'Europa, con ben 4.000 gradini. Dal 1999 è il simbolo della Provincia di Torino.

Molti di questi luoghi sono uniti tra loro da un itinerario escursionistico con paesaggi mozzafiato che, dalla pianura, porta fino all'Altopiano dei 13 laghi di Prali e ancora in Val Pellice fino alla Conca del Prà, dove si aggancia al Gran Tour del Monviso.



## MUSEI, LUOGHI DI CULTO E DELLA STORIA MUSEUMS, PLACES OF WORSHIP AND HISTORY MUSEES, LIEUX DE CULTE ET D'HISTOIRE

A Pinerolo nella prima metà del '400 operano Giacomo Jaquerio e Dux Aymo, pittore pavese che realizza gli affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo l'anonimo pittore che decora la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che opera nella Cattedrale di Susa e nell'alta Valle della Tinea (Nizza).

Intorno al 1420 nasce a Pinerolo Giovanni Canavesio, autore di grandi cicli di affreschi. Altrettanto importanti Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Domenico e nella Cappella di Santa Lucia oltre che in Val Susa, Canavese, Torinese e Francia; di inizio Cinquecento sono anche gli affreschi con scene di battaglia in una sala del Palazzo degli Acaja.

Notevole l'anonimo pittore che realizza le Storie della Vergine nella Chiesa parrocchiale di Cercenasco. Fra le testimonianze del Seicento va ricordata la pala della Madonna del Rosario di Giovanni Antonio Molineri nella Chiesa di Miradolo a San Secondo di Pinerolo.

Nel 1740 Bernardo Antonio Vittone, allievo di Juvarra, progetta a Pinerolo il grande ospizio dei Catecumeni, Palazzo Vittone, oggi sede del Pinacoteca Civica e del Sistema Museale di Pinerolo MUPI che comprende il Museo di Archeologia e Antropologia, il Museo Civico Didattico di Scienze Naturali, con sede a Villa Preveri, il Museo del Mutuo Soccorso, il Museo della Diocesi, la Collezione d'arte contemporanea En Plein Air e il Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria, che qui ha numerose altre testimonianze come la storica Cavalleriza.

In Val Pellice la storica presenza dei Valdesi è documentata, oltre che dal monumento a Enrico Arnald e dal Cippo di Sibaud a Bobbio Pellice, dalla Stele di Chanforan che ricorda l'adesione alla Riforma Protestante, dal Museo Storico di Torre Pellice e dal Sistema Museale Ecostorico di Villa; a Villar Pellice l'Ecomuseo è l'Ecomuseo dell'Altopiano di Crumière; a Rorà l'Ecomuseo della Pietra. In Val Chisone si ricordano il Museum Ski Rochon a San Germano Chisone, il Museo Abitare in Valle a Pinasca, il Museo della Meccanica e del Cuscinetto a Villar Perosa, l'Ecomuseo del Tessile a Perosa Argentina e il Museo del Costume Alpino a Pragelato; a Cavour nella pianura pinerolese, il Museo Caburum, a Frossasco il Museo Regionale dell'Emigrazione Piemontese nel Mondo e a Piscina il Museo della Civiltà Contadina e il museo a cielo aperto Piscina Arte Aperta.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa e nella alta Valle della Tinea (Nizza).

Verso il 1420 Giovanni Canavesio nato a Pinerolo, è l'autore di grandi cicli di affreschi.

Tutti questi importanti sono Bartolomeo e Sebastiano Serra, attivi nella Chiesa di San Secondo di Pinerolo e nella Cappella di Santa Lucia ove si trova la Cappella di San Bernardino a Lusernetta.

Giacomo Jaquerio e Dux Aymo hanno lavorato a Pinerolo nella prima metà del XV<sup>e</sup> secolo, Aymo era un pittore da Pavia, che realizzò i affreschi della Chiesa della Stella di Macello e della Cappella di Missione a Villafanca Piemonte. Verso la metà del secolo, il pittore anonimo che decorò la Cappella di San Bernardino a Lusernetta è lo stesso che lavorò alla chiesa di Susa